

Radiological Imaging Board Associates S.p.a.

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	VIA PRAROSTINO N. 10/A TORINO TO
Codice Fiscale	02015500040
Numero Rea	TO 737142
P.I.	05795860013
Capitale Sociale Euro	690.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	869101
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	78.109	126.505
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	29.899	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	4.384
7) altre	228.732	16.582
Totale immobilizzazioni immateriali	336.740	147.471
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.455.279	1.551.537
2) impianti e macchinario	183.939	65.470
3) attrezzature industriali e commerciali	1.042.747	1.227.466
4) altri beni	87.484	82.019
5) immobilizzazioni in corso e acconti	5.906	-
Totale immobilizzazioni materiali	2.775.355	2.926.492
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	7.565.298	7.565.298
d-bis) altre imprese	8.660	8.660
Totale partecipazioni	7.573.958	7.573.958
Totale immobilizzazioni finanziarie	7.573.958	7.573.958
Totale immobilizzazioni (B)	10.686.053	10.647.921
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	49.361	67.785
Totale rimanenze	49.361	67.785
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	676.123	1.072.461
Totale crediti verso clienti	676.123	1.072.461
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	20.130
Totale crediti verso imprese controllate	-	20.130
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.219	706
Totale crediti verso controllanti	3.219	706
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.139	3.527
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.139	3.527
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	192.533	207.163
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.407	26.233
Totale crediti tributari	200.940	233.396
5-ter) imposte anticipate	39.416	68.101
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.453	10.959

esigibili oltre l'esercizio successivo	-	2.277
Totale crediti verso altri	3.453	13.236
Totale crediti	925.290	1.411.557
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.313.305	1.497.292
3) danaro e valori in cassa	5.183	5.923
Totale disponibilità liquide	1.318.488	1.503.215
Totale attivo circolante (C)	2.293.139	2.982.557
D) Ratei e risconti	70.974	88.392
Totale attivo	13.050.166	13.718.870
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	690.000	690.000
III - Riserve di rivalutazione	1.103.350	1.103.350
IV - Riserva legale	138.000	138.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	4.322.378	3.662.105
Varie altre riserve	(1)	1
Totale altre riserve	4.322.377	3.662.106
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	428.153	660.273
Totale patrimonio netto	6.681.880	6.253.729
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	7.076	21.211
4) altri	-	100.000
Totale fondi per rischi ed oneri	7.076	121.211
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	796.659	800.926
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	500.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	500.000	-
Totale obbligazioni	500.000	500.000
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	837.289	826.431
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.088.862	2.924.283
Totale debiti verso banche	2.926.151	3.750.714
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.409.142	1.017.737
Totale debiti verso fornitori	1.409.142	1.017.737
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	390	500.242
Totale debiti verso controllanti	390	500.242
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	39.198	15.924
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	39.198	15.924
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	85.447	80.190
Totale debiti tributari	85.447	80.190
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	155.610	145.539
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	155.610	145.539
14) altri debiti		

esigibili entro l'esercizio successivo	223.231	278.913
Totale altri debiti	223.231	278.913
Totale debiti	5.339.169	6.289.259
E) Ratei e risconti	225.382	253.745
Totale passivo	13.050.166	13.718.870

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.698.594	7.125.129
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	18.734
altri	152.165	216.153
Totale altri ricavi e proventi	152.165	234.887
Totale valore della produzione	7.850.759	7.360.016
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	336.896	308.177
7) per servizi	3.693.948	3.156.018
8) per godimento di beni di terzi	95.142	74.202
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.551.809	1.468.974
b) oneri sociali	462.597	429.862
c) trattamento di fine rapporto	123.586	115.714
e) altri costi	15.800	12.500
Totale costi per il personale	2.153.792	2.027.050
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	104.709	73.159
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	450.264	443.634
Totale ammortamenti e svalutazioni	554.973	516.793
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	18.423	5.005
12) accantonamenti per rischi	-	100.000
14) oneri diversi di gestione	340.738	306.377
Totale costi della produzione	7.193.912	6.493.622
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	656.847	866.394
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	258	181
Totale proventi da partecipazioni	258	181
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	37.404	20.465
Totale proventi diversi dai precedenti	37.404	20.465
Totale altri proventi finanziari	37.404	20.465
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	178.956	56.851
Totale interessi e altri oneri finanziari	178.956	56.851
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(141.294)	(36.205)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	515.553	830.189
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	83.355	201.517
imposte relative a esercizi precedenti	(10.505)	-
imposte differite e anticipate	14.550	(31.601)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	87.400	169.916
21) Utile (perdita) dell'esercizio	428.153	660.273

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2024	31-12-2023
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	428.153	660.273
Imposte sul reddito	87.400	169.916
Interessi passivi/(attivi)	141.552	36.386
(Dividendi)	(258)	(181)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.784)	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	655.063	866.394
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	123.586	211.936
Ammortamenti delle immobilizzazioni	554.973	516.793
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	103
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	678.559	728.832
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.333.622	1.595.226
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	18.424	5.004
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	397.848	(341.433)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	391.405	(121.467)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	17.418	(29.894)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(27.279)	(18.662)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(328.684)	44.990
Totale variazioni del capitale circolante netto	469.132	(461.462)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.802.754	1.133.764
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(142.636)	(32.581)
(Imposte sul reddito pagate)	(185.721)	(265.708)
Dividendi incassati	258	181
(Utilizzo dei fondi)	(243.498)	(70.655)
Totale altre rettifiche	(571.597)	(368.763)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.231.157	765.001
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(299.393)	(196.230)
Disinvestimenti	2.050	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(293.978)	(101.315)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	(3.504.264)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(591.321)	(3.801.809)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(2.366)	(2.680)
Accensione finanziamenti	-	3.500.000
(Rimborso finanziamenti)	(822.197)	(306.132)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(824.563)	3.191.188

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(184.727)	154.380
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.497.292	1.342.723
Danaro e valori in cassa	5.923	6.113
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.503.215	1.348.835
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.313.305	1.497.292
Danaro e valori in cassa	5.183	5.923
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.318.488	1.503.215

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Premessa

Premessa di chiarimento al prospetto su riportato: utilizzo del metodo INDIRETTO

Come già adottato per i bilanci degli anni precedenti e come commentato per l'equivalente prospetto relativo alla controllante C.I.D.I.M.U. Spa, il rendiconto su esposto è stato redatto con il cosiddetto "**metodo indiretto**". Tale soluzione consente di ricostruire indirettamente la genesi della differenza del saldo della liquidità esistente fra il 31 dicembre 2024 ed il 31 dicembre 2023 secondo il seguente ragionamento.

I. Le movimentazioni dei flussi finanziari avvenute fra l'inizio e la fine dell'esercizio derivanti dalla cosiddetta "**attività operativa**" sono state conteggiate partendo dal risultato netto del conto economico dal quale sono state stornate tutte le componenti che non hanno generato entrate/uscite di cassa., ottenendo così il "**risultato economico rettificato**" dalle componenti non monetarie.

II. A tale "**risultato economico rettificato**" sono state algebricamente sommate le variazioni dei saldi delle componenti patrimoniali al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023 facenti parte del cosiddetto "**capitale circolante**"; la somma algebrica fra il risultato economico rettificato e le variazioni dei saldi del capitale circolante netto diventa così il **flusso monetario generato** dall'**attività operativa** (*altrimenti nota come "tipica" o "istituzionale"*) e riassunto al **punto "A"** del rendiconto.

III. Si procede poi a rilevare le "altre" variazioni dei saldi patrimoniali derivanti dall'andamento delle due attività definibili "**strumentali/funzionali**" a quella operativa di cui al punto "A" e cioè: (i) **le attività di investimento** cioè di "impiego delle risorse finanziarie" il cui saldo netto viene esposto al **punto "B"** e (ii) **le attività di finanziamento** cioè di "reperibilità delle risorse" il cui saldo netto viene esposto al **punto "C"**.

IV. Ed ecco che la somma algebrica dei tre punti ("**A**" +/- "**B**" +/- "**C**") costituisce la variazione della liquidità fra i due esercizi in esame con evidenza separata della sua **origine genetica** sintetizzata nei citati tre punti.

V. L'ultima parte del prospetto evidenzia semplicemente la "quadratura" contabile della variazione della liquidità fra i due esercizi con la somma algebrica delle sue fonti.

Esame del rendiconto fra il 31 dicembre 2023 ed il 31 dicembre 2024

Dopo quanto sopra chiarito, vengono di seguito esposti i principali andamenti dei flussi monetari che hanno condotto alla variazione negativa della liquidità disponibile fra il 31 dicembre 2023 ed il 31 dicembre 2024 di euro -184.727:

- il flusso finanziario derivante dalla gestione ordinaria dell'esercizio, prima delle variazioni del capitale circolante netto, è stato ampiamente positivo euro 1.333.622, pur se leggermente inferiore rispetto all'equivalente flusso dell'esercizio 2023 di euro 1.595.226 in diretta connessione con l'equivalente riduzione del risultato d'esercizio (*euro -232.120*);
- il flusso finanziario delle variazioni del capitale circolante netto risulta diametralmente opposto rispetto a quello dell'esercizio precedente: +469.132 euro rispetto a -461.462. Tale importante miglioramento è derivato (**I**) dalla diminuzione dell'esposizione verso i clienti (miglior gestione degli incassi dalle compagnie di assicurazione e degli Enti assistenziali ed incassi dalle A.S.L. di competenza) e (**II**) da una contestuale miglior gestione dei tempi di pagamento ai fornitori;
- il flusso finanziario risultante dopo le variazioni del circolante netto è così risultato pari ad euro 1.802.754 rispetto al flusso di euro 1.133.764 rilevato nell'esercizio 2023;

- in conclusione, il flusso complessivo creato dall'attività operativa (**Totale "A"**) è notevolmente migliorato attestandosi ad euro 1.231.157 rispetto ad euro 765.001 del 2023;
- non si rilevato importanti utilizzi di liquidità per l'area di investimento (**Totale "B"**) che ha assorbito liquidità per circa 600.000 euro contro gli oltre 3,8 milioni dell'esercizio precedente in cui - come più volte illustrato - nel 2023 si è dovuta affrontare e risolvere la copertura del fabbisogno necessario per riacquistare la quota di controllo in C.R.P: Srl di Cinisello Balsamo ed iniziare la riorganizzazione di tutte le sedi della Lombardia;
- quale logica conseguenza di quanto testé ricordato per il riacquisto della quota in C.R.P. Srl dal Gruppo AXA, il saldo netto dei flussi derivanti dall'attività di reperimento delle risorse finanziarie (**Totale "C"**) è risultato ovviamente negativo a causa dei pagamenti delle prime scadenze connesse alla restituzione dell'importante finanziamento richiesto ed ottenuto nel 2023 (*euro 3.500.000*): come appare evidente sono stati proprio le uscite per estinzione dei finanziamenti precedenti al 2024 che ha generato il peggioramento dei flussi di cassa del sub-totale "C" fra i due esercizi di euro -4.015.751.

In conclusione, il giudizio complessivo sulla variazione leggermente negativa dei flussi di cassa fra il 2023 ed il 2024 conferma quanto ampiamente atteso al termine del 2023: come previsto ed atteso, l'importante miglioramento del flusso finanziario generato nel 2024 dall'attività caratteristica è riuscito a contenere entro limiti assolutamente gestibili le uscite di liquidità derivanti dai rimborsi dei finanziamenti in corso. L'esercizio 2024 si presentava come uno dei più "delicati" degli ultimi trascorsi, soprattutto dopo lo scioglimento della partnership con il gruppo AXA.

Con altrettanta consapevolezza occorre segnalare come l'inversione di tendenza (*da variazione negativa a positiva dei flussi totali fra il 2024 ed il 2025*) potrebbe spostarsi temporalmente verso l'esercizio 2026, ma - per contro - i risultati economici positivi prodotti dalla gestione caratteristica attesi in forza della riorganizzazione in corso continueranno a generare flussi positivi tali da poter assorbire senza particolari difficoltà ed entro limiti assolutamente controllabili le variazioni negative previste ancora per il 2025 e 2026 dei flussi derivanti dalle attività di finanziamento (per le restituzioni dei finanziamenti precedenti) e di investimento.

Quest'ultima riflessione "prospettica" risulta essere anche) coerente con analoghe previsioni della controllante C.I.D.I.M.U. Spa sulla base dei suoi progetti di sviluppo nell'area di Cuneo-Alba e di Piacenza.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa tecnica circa la scelta della forma di bilancio adottata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

L'articolo 16 del D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 ha recepito in Italia le indicazioni della Direttiva Comunitaria 2023/2775 /UE per adeguare all'inflazione le soglie relative ai tre parametri dimensionali che consentono di redigere il bilancio di esercizio in una delle due forme più semplificate (*quella "abbreviata" e quella per "micro-imprese"*) rispetto a quella ordinaria.

La forma abbreviata fu introdotta per la prima volta dal Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 tramite l'introduzione nel Codice Civile dell'articolo 2435-bis, articolo oggetto di diverse modificazioni negli anni seguenti fino a quest'ultima del settembre 2024 che consente di utilizzare tale forma di bilancio ad un maggior numero di società aventi, per due esercizi consecutivi e per almeno due dei tre parametri previsti, un valore inferiore ai su citati nuovi limiti.

Il prospetto che segue riporta questi limiti relativi ai tre parametri di riferimento fissati dal Decreto confrontandoli sia con quelli previsti dalla Direttiva Comunitaria del 2023 che con quelli fissati l'ultima volta nel 2008 e vigenti sino al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Parametro di riferimento dall'art.2435-bis del Codice Civile	Nuovi limiti definitivi dal 2024 (D.Lgs. 125/2024)	Limiti della Direttiva 2023/2775 UE	Limiti vigenti dal 21 /11/2008
Totale dell'Attivo - Euro	5.500.000	5.000.000	4.400.000
Totale dei Ricavi - Euro	11.000.000	10.000.000	8.800.000
Numero Medio Annuo Dipendenti	50	50	50

Come è facile notare, le nuove soglie introdotte dal D.Lgs. 125 sono leggermente superiori a quelle della Direttiva Comunitaria del 2023, seppur rientranti ampiamente in quelle previste dal secondo comma della storica Direttiva 2013/34 UE, e sono comunque aumentate del 25% rispetto a quelle vigenti sino ai bilanci dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Chiarito quanto sopra, l'organo amministrativo - dovendo comunque tener conto della convulsa evoluzione dei principi di redazione e dei criteri di valutazione delle poste di bilancio -

comunica di avere redatto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

utilizzando la **forma ORDINARIA** nel pieno rispetto delle norme **contenute negli articoli da 2423 a 2435 della sezione IX del capo V del Titolo V del Libro V del Codice Civile italiano** dopo aver verificato che nei bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2024 tutti e tre i valori dei parametri fissati dall'articolo 16 del più volte citato D. Lgs. n. 125/2024 sono risultati superiori ai tetti previsti dalla nuova norma.

Pertanto non sono variati i quattro documenti che compongono il cosiddetto "fascicolo del bilancio" qui oggetto di commento, secondo quanto richiesto dall'articolo 2423 del Codice Civile e cioè: **(1)** lo stato patrimoniale, **(2)** il conto economico, **(3)** il rendiconto finanziario e **(4)** la nota integrativa.

La **nota integrativa** deve contenere le informazioni fissate dall' articolo 2427 del Codice Civile (*nel testo vigente dal 1° gennaio 2016*) e contenute ai punti individuati **dal num. 1) al num. 22-septies**): in totale trattasi di **32 punti** che qui saranno oggetto di esposizione con minori o maggiori dettagli rispetto all'esistenza, alla consistenza ed all'importanza delle macrovoci del il bilancio per consentire ai lettori di formarsi un giudizio sufficientemente completo circa la loro correttezza e significatività e renderle confrontabili con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente ad esse sinotticamente affiancate.

Le "altre" informazioni per disporre *"dell'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato"* sono fornite nella "**Relazione sulla Gestione**" di cui all'articolo 2428 (*anch'esso nel testo vigente dal 1 gennaio 2016*): si conferma che la "Relazione sulla Gestione" non costituisce parte integrante del "Bilancio di esercizio", essendone invece un suo "corredo" e, come tale, non richiede l'approvazione specifica da parte dell'assemblea dei soci, pur essendo soggetta al giudizio degli incaricati della revisione legale del bilancio.

Precisazioni terminologiche e descrittive

Nel presente documento, ove non specificatamente indicato:

- (i) gli articoli di legge citati sono riferiti a quelli del Codice Civile Italiano;
- (ii) i valori esposti sono espressi in unità di Euro; soltanto in casi specifici ed evidenziati essi sono stati espressi in migliaia od in centesimi di Euro;
- (iii) non vengono esposte né commentate le tabelle obbligatorie previste dalla tassonomia XBRL che presentino valori nulli, sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente; pertanto, tali tabelle saranno oggetto di commento soltanto se riferite a valori significativi presenti in almeno uno dei due esercizi; eventuali altre tabelle inserite, ma non previste dalla tassonomia XBRL, sono da intendersi FACOLTATIVAMENTE esposte per agevolare la comprensione di quanto illustrato;
- (iv) non sono stati comunque trattati i seguenti argomenti poiché riferiti a voci di bilancio o, comunque, a fatti economici e/o finanziari non presenti né verificatisi durante l'esercizio:
 - riduzione di valore applicato alle immobilizzazioni materiali e immateriali, come richiesto al numero 3-bis dell'art. 2427;
 - immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore a quello derivante dal cosiddetto "fair value" come richiesto dall'art. 2427-bis;
 - presenza di azioni di godimento, obbligazioni convertibili e simili, come richiesto al num. 18 dell'art. 2427;
 - "patrimoni destinati" e proventi e beni vincolati ad essi correlati, come richiesto ai numeri 20 e 21 dell'art. 2427.

Rendicontazione societaria di sostenibilità

L'articolo 3 del già citato D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 è intitolato "Rendicontazione individuale di sostenibilità" per recepire in Italia la Direttiva Comunitaria 2022/2464/UE: in questa sede si segnala che non è ancora sorto nessun nuovo adempimento in tema di rendicontazione individuale di sostenibilità poiché per l'esercizio 2024 le disposizioni riguardano solo le imprese di "grandi dimensioni" (*con totale dell'attivo superiore a 25 milioni di Euro, ricavi superiori a 50 milioni di Euro e numero medio dei dipendenti superiori a 250*) e quelle di piccole e medie dimensioni, ma quotate in borsa, come definite alle lettere l), m) ed n) del primo comma dell'articolo 1 del citato Decreto.

Considerazioni preliminari: dichiarazioni in tema di continuità aziendale (cosiddetta "going concern")

Il presupposto della continuità aziendale è verificato quando l'impresa è in grado di continuare la propria esistenza operativa per un futuro prevedibile: ne deriva che, se l'organo amministrativo intercettasse eventi o situazioni (*interne od esterne all'azienda*) tali da comprometterne la continuità, il bilancio dovrà essere redatto con modalità e principi diversi da quelli ordinari e comunque ciò dovrà essere comunicato nell'informativa di bilancio chiarendo altresì se l'organo amministrativo abbia intenzione comunque di proseguire l'attività oppure intenda chiedere all'assemblea dei soci se intenda adottare provvedimenti di sua esclusiva competenza quale, ad esempio, quello dell'interruzione e/o cessazione dell'attività in funzione dell'adozione degli strumenti previsti per le situazioni di crisi d'impresa.

La verifica dell'esistenza della continuità aziendale influenza quindi le scelte dei criteri di formazione ed informazione del bilancio e tale attività genera specifici obblighi a carico dell'organo amministrativo, diventati via via più ampi, ma anche più stringenti e costosi, soprattutto dopo la riforma del diritto fallimentare (*il D.Lgs. n.14 del 12 gennaio 2019*) che ha inserito un secondo comma allo "storico" articolo 2086 del Codice Civile, presente sin dal lontano 19 aprile 1942.

Dopo 77 anni, il Legislatore ha aggiunto il secondo comma a tale articolo che impone agli amministratori delle società di "*istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale*".

Questa formulazione - sicuramente condivisibile a livello concettuale preso atto dell'evoluzione del concetto di impresa e, soprattutto, della sua fondamentale funzione sociale atta a favorire e migliorare il benessere economico della collettività presente nei mercati in cui essa opera - prevede gli amministratori delle società debbano farsi carico di specifici adempimenti nel gestire l'azienda in modo adeguato alla sua struttura e dimensione anche per essere in grado di prevenire le eventuali situazioni di crisi future: in questo senso l'uso dell'aggettivo "**ADEGUATO**" risulta essere, seppur generico, chiaro e giustificato.

Ciò che accomuna le diverse tesi dottrinarie e professionali è la necessità di abbinare il concetto del "*going concern*" con quello del "fattore tempo", quarta dimensione nell'ambito della quale si dovrebbe valutare, in chiave prospettica, se le condizioni del funzionamento dell'azienda siano valide e sussistenti, instabili o in miglioramento, oppure deteriorate e insufficienti ad assicurare il recupero degli equilibri aziendali.

Nuovamente in questa sede non è possibile approfondire oltre questo problema. L'accenno qui posto in apertura della nota integrativa (*e da tener sempre presente anche per l'esame della "Relazione sulla Gestione*) vuole semplicemente chiarire come, fra la fine dell'anno solare 2024 ed i primi mesi del 2025, tutto il sistema "imprese" italiano sia stato nuovamente (*dopo la pandemia da COVID-19*) sconvolto dall'evoluzione della situazione geo-politica mondiale: pertanto le dichiarazioni ed i commenti che saranno formalizzati sia nel presente documento che nella "Relazione sulla Gestione", non possono prescindere da tale evoluzione generale, pur se occorrerà riferire quantomeno sulla capacità di "resilienza" della società in questo delicato momento economico per poter garantire quantomeno fino al termine dell'esercizio 2025 la continuità aziendale, sinora mai posta in dubbio.

Con tale premessa, l'organo amministrativo dichiara che, con gli attuali assetti aziendali, con l'attuale struttura finanziaria e con le attuali previsioni di fatturato attivo conseguibile sino al 31 dicembre 2025, la società è in grado di mantenere senza alcuna difficoltà la propria continuità aziendale, pur avendo coscienza che tale certezza potrebbe essere soggetta ad imprevedibili variazioni a causa di decisioni economico-politiche assunte dalle ASL di Torino, dalle decisioni assunte dal nuovo management della Città della Salute e della Scienza di Torino e dalle scelte delle A.T.S. della Lombardia (con riferimento alle due controllate) in tema di formulazione e gestione dei cosiddetti "budget" da convenzioni in essere.

Unicità della versione digitale del Bilancio (XBRL 2018-11-04)

Per quanto attiene l'identificazione del documento "Bilancio", si conferma che l'organo amministrativo ha inteso approvare un'unica sua versione costituita dal cosiddetto file digitale in formato "XBRL" in base alla tassonomia identificata con la sigla "2018-11-04" confermata anche per i Bilanci dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. UNIONCAMERE ha pubblicato soltanto in data 5 maggio 2025 la nuova versione del "Manuale operativo per il DEPOSITO BILANCI al registro delle imprese - Campagna bilanci 2025": sulla copertina la versione citata reca la data del 21 marzo 2025, ma si reputa che tale data abbia esclusivo riferimento "interno" per l'operatività degli Enti a ciò preposti e non per il pubblico.

In ogni modo, dalla lettura delle 83 pagine del manuale, si è dedotto che nulla è mutato negli adempimenti relativi alla società in merito al deposito del bilancio presso il Registro Imprese competente.

Convocazione dell'assemblea fruendo della proroga di 60 giorni rispetto al termine ordinaria.

Come sopra precisato, la società redige il bilancio nella sua forma ordinaria: pur prendendo atto che la norma civilistica prevede che le motivazioni delle "particolari esigenze" per la fruizione della proroga in oggetto debbano essere esposte nella Relazione sulla Gestione, è parso opportuno inserirle sin d'ora nel presente documento, facente parte integrante del bilancio, atteso che tali motivazioni possono non essere precisate soltanto nel caso di proroga c.d. "sistemica" per le società che redigono il bilancio consolidato.

Pertanto questo argomento viene sin 'ora inserito nella nota integrativa per dare comunque piena e trasparente evidenza alla decisione assunta dall'organo amministrativo di fruire del maggior termine di 180 *giorni (rispetto a quello ordinario di 120)* per la convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024: anche su questo argomento si ribadisce, nella sostanza, quanto già scritto nella nota integrativa della controllante, ribadendo che la società appartiene rientra nel perimetro di consolidamento delle società facenti capo a FIN-CI Spa, che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è obbligata, per la prima volta, dall'obbligo di redazione del cosiddetto "Bilancio Consolidato".

Ne consegue che nei primi tre mesi dell'esercizio 2025, la struttura organizzativa della società ha dovuto aggiungere alle già consuete e programmate attività rivolte alla preparazione del fascicolo di bilancio, anche gli ulteriori controlli e riscontri per le richieste pervenute dalla società di revisione incaricata per i controlli previsti a detto documento dalla normativa vigente. Pertanto, è risultato molto problematico dover dirottare in pochissimo tempo (*mese di marzo*) le persone normalmente addette alla predisposizione del bilancio di esercizio che postula, a differenza delle mansioni periodiche-ordinarie, soprattutto il corretto e prudente stanziamento delle componenti economiche derivanti dalle necessarie valutazioni delle attività e delle passività dello stato patrimoniale.

Senza tale presa di coscienza, l'organo amministrativo si sarebbe assunto una responsabilità di informazione sui valori fondamentali valori contenuti nel bilancio (*il risultato economico netto, il patrimonio netto e la valorizzazione delle partecipazioni*) non oggettivamente coerente con i tempi di predisposizione e di controllo effettivamente necessari.

Principi di redazione

Prima di esporre qui di seguito tutti gli aspetti contabili ed informativi previsti dalle normative vigenti, si chiede ai lettori del presente documento, di tenere sempre in debita considerazione quanto sin qui sinteticamente riassunto, atteso che, preso atto dell'attuale contesto in cui la società sta operando, l'organo amministrativo conferma:

- (i) di aver inteso quanto impostogli dal secondo comma dell'articolo 2086 su citato;
- (ii) di aver adottato prioritariamente gli statuiti principi di redazione del bilancio di esercizio e di valutazione delle sue poste fissati alla sezione IX del capo V del Codice Civile (*per le società per azioni*) cui rinvia l'articolo 2478-bis nella sezione III del Capo VII (*qui richiamato con riferimento alle tre controllate che hanno la veste giuridica di società a responsabilità limitata*);

Ne deriva che gli articoli 2423 e 2423-bis sono stati così i riferimenti unicamente assunti quali principi generali di redazione del bilancio d'esercizio in base ai quali:

- a) il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio;
- b) gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa non sono stati applicati quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

- c) si è comunque deciso di NON applicare il criterio cosiddetto del "costo ammortizzato" per la valutazione dei crediti e dei debiti e, di conseguenza, i crediti sono stati valutati al loro valore di presunto realizzo, mentre tutti i debiti al loro valore nominale;
- d) la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- e) la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto quando ciò fosse in contrasto con aspetti formali;
- f) sono stati accertati esclusivamente gli utili effettivamente conseguiti alla data di chiusura dell'esercizio, escludendo comunque quelli semplicemente attesi;
- g) di conseguenza, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza economica dell'esercizio, indipendentemente dalla data del loro incasso o pagamento;
- h) si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo esercizio, ma - ovviamente - prima della redazione del presente documento;
- i) gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci, se presenti, sono stati valutati separatamente;
- l) per la definizione della competenza economica dei ricavi e dei costi iscritti nel conto economico:
- i ricavi istituzionali (*Voce A1 del conto economico*) sono stati accertati "di competenza", e più precisamente, atteso che la quasi totalità dei ricavi deriva da corrispettivi per prestazioni di servizi, la competenza è sempre stata fissata all'esercizio in cui la prestazione è stata ultimata, sempre che i clienti lo abbiano accettato e ne abbiano riconosciuto ed accettato il prezzo: questa notazione che pare "banale", come già scritto nei bilanci precedenti e in altre parti dei documenti del fascicolo di bilancio, richiede estrema precisione in presenza di ricavi che sono collegati alle convenzioni con le aziende sanitarie e le agenzie per la tutela della salute del Piemonte e della Lombardia a causa dei ritardi, ormai cronici, con cui si ha certezza della definitiva accettazione dei corrispettivi relativi ai cosiddetti "conguagli" delle prestazioni svolte nell'anno solare cui il conguaglio di riferisce: si precisa che su questo preciso aspetto neppure il nuovo testo del principio contabile n. 34 risulta essere di supporto;
 - i costi della produzione, per conseguenza logico-temporale, sono stati accertati (*Voce B del conto economico*) soltanto se correlati con i ricavi d'esercizio ed accertati con gli stessi criteri di competenza previsti per i ricavi;
 - questa correlazione fra Ricavi e Costi, corollario fondamentale del "principio di competenza", esprime la necessità di contrapporre ai ricavi dell'esercizio i relativi costi, siano essi certi o semplicemente presunti e non viceversa.

Funzione secondaria dei principi contabili nazionali

Per quanto attiene l'adozione dei "principi contabili nazionali" (*cosiddetti "O.I.C."*) viene confermato, come è ormai riconosciuto dalla più accreditata e consolidata dottrina, che per le società che non hanno adottato i principi contabili internazionali (*i cosiddetti IAS/IFRS di emanazione Europea o gli US GAAP di emanazione statunitense*), i principi contabili nazionali svolgono un ruolo sicuramente di rilievo sotto l'aspetto tecnico, ma costituiscono comunque regole "secondarie" per le società che adottano i principi contabili civilistici, non assumendo essi a "fonte di diritto".

A tale conclusione si perviene anche dalla diretta lettura dell'articolo 9-bis del D. Lgs. 38/2005 secondo cui la Fondazione O.I.C. "emana i principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del Codice Civile".

Ne deriva che, anche nel presente bilancio, i principi contabili nazionali sono stati consultati soltanto in caso di "assenza oggettiva" di "corretti principi contabili", cioè per le eventuali situazioni non regolate da norme cogenti civilistiche o dalla prassi ragionieristica consolidata.

Per il bilancio dell'esercizio 2024, la novità più importante è sicuramente rappresentata dall'entrata in vigore del documento O.I.C. 34, che disciplina i criteri per la rilevazione e la valutazione dei ricavi, nonché le informazioni da presentare nella Nota integrativa ordinaria.

Il nuovo principio contabile affronta tematiche che in passato non erano ancora state disciplinate dal cosiddetto "standard setter" sulla base dei cosiddetti principi "accrual" con lo scopo di poter accertare la competenza economica dei ricavi soltanto in base a quando la transazione economica "ACCADE" rispetto ad altri momenti (*ad esempio quello della sua manifestazione numeraria*).

Le indicazioni del nuovo OIC 34 consentono, in particolare, di chiarire il trattamento da adottare in riferimento alla prassi consistente nella vendita di beni unitamente alla fornitura di servizi da prestare successivamente (*c.d. "ricavi misti"*) nonché le regole di imputazione temporale dei ricavi derivanti da prestazioni di servizi che consentono di ricorrere al criterio dello stato di avanzamento, se sono rispettate specifiche condizioni.

Inoltre, dalla nuova formulazione del già citato OIC n. 34, sono stati emendati i principi contabili 11, 12, 13, 15, 16, 19, 23, 31 e 33 con lo scopo di eliminare il più possibile le incoerenze sorte con la riformulazione del principio 34.

Il 18 marzo 2024 sono stati, poi, ulteriormente emendati i documenti OIC 12, 15 e 19, in riferimento agli sconti, alle penalità ed alle vendite con garanzia.

ASPETTI FISCALI: il principio di "derivazione rafforzata" e suo impatto sul bilancio della normativa fiscale dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 192/2024

L'applicazione del principio di "derivazione rafforzata" per la redazione del bilancio di esercizio ha avuto una svolta dal 1 marzo 2017 tramite la sua estensione ai soggetti nazionali che NON applicano i principi contabili internazionali, diversi dalle micro-imprese di cui all'articolo 2435-ter del Codice Civile e che pertanto redigono il bilancio in conformità alle disposizioni del Codice Civile (*comma 5 dell'art. 13-bis del D.L. 30/12/2016 n. 244 come convertito dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19*).

Questo principio prevede che i soggetti che redigono il bilancio secondo le norme del Codice Civile in deroga alle disposizioni del D.P.R. 917/1986 (*c.d. TUIR -Testo Unico Imposte sui Redditi*) continuano ad applicare i criteri di qualificazione, classificazione e imputazione temporale applicati in bilancio nel rispetto dei Principi Contabili come disciplinato dal primo comma dell'articolo 83 del TUIR (*c.d. derivazione rafforzata*).

Il citato primo comma prevede che il reddito complessivo imponibile ai fini delle imposte dirette (*IRPEF ed IRES*) venga determinato partendo dall'utile o dalla perdita risultante dal conto economico di bilancio del periodo di imposta di riferimento a cui occorre aggiungere le variazioni (*in aumento od in diminuzione*) derivanti dagli eventuali diversi criteri di determinazione dei costi e dei ricavi stabiliti dalle norme fiscali; il principio, in sintesi, stabilisce un nesso di dipendenza del reddito d'impresa dal risultato del conto economico civilistico. Nella pratica, tale principio "generale", è stato poi in parte disatteso dal Fisco, limitando la deducibilità dal reddito di parecchi componenti negativi di varia origine.

La novità più rilevante che potrebbe impattare sulla determinazione del risultato netto del conto economico è data dall'entrata in vigore a partire dal 31 dicembre 2024 del D.Lgs. n. 192 del 13 dicembre 2024 (*che modifica il Testo Unico delle Imposte Dirette del 1986, c.d. TUIR*) a seguito dell'attuazione della legge delega della riforma fiscale (*la num. 111 del 9 agosto 2023*).

In particolare, il capo I del titolo II che si intitola "Avvicinamento dei valori contabili ai valori fiscali" farebbe presupporre l'adozione di soluzioni definitive per la piena applicazione del principio di derivazione rafforzata rispetto al rischio di dover redigere di fatto due conti economici - uno civile ed uno fiscale - detto principio del "doppio binario".

Per quanto è stato per ora analizzato e per le casistiche della società:

a) soltanto l'articolo 9 del Decreto risolve alcune specifiche problematiche in tema di (i) eliminazione della possibilità di ripetere in cinque esercizi i contributi in conto capitale incassati in un esercizio (*art. 88 del TUIR*); (ii) miglior esposizione del

criterio di valutazione dei prodotti e dei servizi in corso di lavorazione a fine esercizio (*Artt. 92 e 93 del TUIR*) e (iii) eliminazione del terzo comma dell'art. 110 del TUIR che prevedeva l'irrilevanza delle perdite o degli utili su cambio dei crediti, dei debiti in valuta dei titoli in valute diverse dall'Euro se iscritti al cambio della chiusura dell'esercizio;

b) gli articoli 10 ed 11 trattano delle divergenze tra valori contabili e fiscali, ma se conseguenti al cambiamento dei principi contabili adottati e della facoltà, in caso di presenza di differenze positive su precise poste di bilancio, di assoggettare ad imposta sostitutiva del 18% tali differenze in luogo della tassazione ordinaria: trattasi di argomento molto tecnico che non pare riguardare la società;

c) maggior attenzione merita quanto previsto dall'articolo 14 che concede la facoltà di affrancare con un'imposta sostitutiva del 10% i saldi attivi di rivalutazione monetaria, le riserve ed i fondi in sospensione di imposta ancora iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2024 purché già presenti nel bilancio dell'esercizio 2023; tale imposta, interamente a carico dell'esercizio, deve essere versata in quattro rate di pari importo in concomitanza con la scadenza degli ordinari versamenti delle imposte dirette relative ai periodi di imposta 2024, 2025, 2026 e 2027.

A tal proposito si comunica che l'organo amministrativo ha deciso di valutare - in condivisione con la compagine sociale ed in presenza di un importante fondo di rivalutazione monetaria iscritto nel patrimonio netto della società - l'analisi di questa opportunità entro il termine del primo semestre 2025 e pertanto nessuna conseguenza effettiva e contabile ha influenzato l'esposizione delle riserve in sospensione di imposta iscritte al 31 dicembre 2024 né le imposte sul reddito indicate al punto 20) del conto economico.

Ultimi effetti dei provvedimenti straordinari derivanti dalla pandemia COVID19

Si segnalano, per completezza, gli ultimi effetti dei provvedimenti adottati nel periodo pandemico a favore delle imprese che possono ancora ricadere su questo bilancio nei casi in cui la società vi abbia in passato aderito.

In particolare:

a) la sospensione "fiscale" degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, possibile nella predisposizione dei bilanci dal 2020 al 2023 (*art. 60 comma 7-bis ss. del DL 104/2020*) implica la rideterminazione dei conteggi delle quote di ammortamento a partire dall'esercizio 2024, primo successivo alla sospensione, ivi compresa l'eventuale liberazione della riserva indisponibile costituita a fronte della sospensione e al riassorbimento della relativa fiscalità differita al verificarsi dei relativi presupposti;

b) in caso di "sterilizzazione delle perdite con la possibilità di rinviare la loro copertura all'esercizio 2027 e 2028), permangono gli specifici obblighi di informativa da citare nel presente documento con riferimento alle perdite di cui all'art. 6 del DL 23/2020, vale a dire quelle emerse nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2022 e nei due precedenti;

c) è stata nuovamente prorogato il regime derogatorio di cui all'originario comma 3-octies dell'art. 45 del DL 73/2022, che consente di non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante, fatta salva l'ipotesi in cui la perdita abbia carattere durevole: infatti il D.M. 23 settembre 2024 ha nuovamente prorogato la disciplina derogatoria anche all'esercizio 2024, considerato il "permanere di una situazione di volatilità dei corsi e quindi di turbolenza dei mercati finanziari".

In ogni modo, nessuna di queste disposizioni è stata presa in considerazione, atteso che la società non dovuto ricorrere a tali agevolazioni.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe per la rappresentazione veritiera e corretta del presente bilancio ai sensi del quinto comma dell'articolo 2423 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe ai criteri di valutazione ai sensi del secondo comma dell'articolo 2423-bis del Codice Civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con quelle dell'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce del prospetto economico e patrimoniale per la loro comparazione sinottica del biennio oggetto di commento.

Criteri di valutazione applicati

Ribadendo quanto già scritto al capitolo "CRITERI DI REDAZIONE", l'unica deroga ai criteri di valutazione previsti dall'articolo 2426 è stata relativa alla facoltà di iscrivere **(a)** i titoli al costo di acquisto (*num. 9 del primo comma dell'art. 2426*); **(b)** i crediti al valore di presumibile realizzo e **(c)** i debiti al valore nominale (*num. 8 del primo comma dell'art. 2426*).

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Le voci iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale sono state valutate secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile ed in conformità dei principi contabili italiani. Nelle singole sezioni sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali e spese pluriennali

Le immobilizzazioni immateriali, ed in particolare le spese pluriennali, ricorrendone i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale al costo di acquisto e sono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Tali valori risultano esposti al netto dei fondi di ammortamento e sono raggruppati in classi omogenee per natura: la loro ripartizione temporale fra gli esercizi sociali è quella riassunta nel prospetto seguente:

Voci comprese immobilizzazioni immateriali	Coefficiente	Costo Storico	Residuo
Software di proprietà	20,00%	128.609	76.669
Know-how acquistato da terzi	33,00%	144.000	1.440
Concessioni e licenze software	20,00%	56.199	29.899
Ripristini ed adattamenti su immobili in locazione	8,33%	300.939	226.203
Spese societarie pluriennali	20,00%	6.001	2.529
TOTALI SIGNIFICATIVI		635.748	336.740

Il criterio di ammortamento di queste categorie è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, anche tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singola posta.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia inoltre che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

In tale voce risultano iscritti gli acconti e gli avanzamenti lavori versati al fornitore prescelto per la realizzazione del sito web istituzionale.

Immobilizzazioni materiali

Il costo degli altri beni iscritti nelle immobilizzazioni materiali è stato rilevato alla data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alla loro acquisizione e sono stati ammortizzati a partire dalla loro entrata in funzione effettiva.

Il costo iscritto è quello di acquisto dei beni, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino alla loro entrata in funzione.

Anche tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento, raggruppati in classi omogenee per natura.

Il loro valore contabile è stato ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno utilizzati. Tale procedura è attuata mediante il consueto stanziamento sistematico a conto economico delle quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è reso disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di suo utilizzo.

Si precisa che detti piani sono stati oggetto di verifica annuale e non risultano variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente. L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato operato sulla base dei seguenti coefficienti annuali:

Voci immobilizzazioni materiali	Coefficiente
Immobili (fabbricati)	3,00%
Impianti di condizionamento	8,00%
Impianti generici	8,00%
Impianti elettrici	8,00%
Attrezzature specifiche	12,50%
Attrezzatura generica varia e minuta	15,00%
Mobili e arredi	10,00%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,00%
Telefonia mobile	20,00%
Automezzi	20,00%
Autovetture e motocicli	25,00%

Le dismissioni di beni strumentali per cessioni o rottamazioni avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del valore residuo dell'attivo di bilancio e la rilevazione della correlata plusvalenza o minusvalenza.

Come di consueto, le quote stanziate concernenti le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio sono state ridotte alla metà avendo preso atto che tale importo non si discosta significativamente dalla quota di ammortamento calcolata a partire dal momento in cui il cespite è diventato disponibile e pronto all'uso.

Si evidenzia che non si è reso necessario operare ulteriori svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, viene ribadito che l'unico bene oggetto di rivalutazione monetaria è il fabbricato storico in cui viene svolta l'attività principale alla Via Prarostino n. 10/A, in Torino.

La rivalutazione è stata decisa al termine dell'esercizio 2008 fruendo della norma contenuta nel D.L. 185/2008 (*poi convertito nella legge 2/2009*): con tale operazione fu portato il valore residuo dell'immobile a complessivi Euro 2.500.000, aggiungendo al valore iscritto al 31 dicembre 2008 l'importo di Euro 1.137.474, cui fu dedotta - nel patrimonio netto - l'imposta sostitutiva del 3% di Euro 34.124: pertanto il saldo netto della rivalutazione effettuata ed ancora iscritto risulta essere di Euro 1.103.350, come meglio si evidenzierà più oltre nell'esposizione delle voci del patrimonio netto.

Descrizione	Importo
terreni e fabbricati	
Costo storico	1.578.094
Fondo ammortamento	215.568-
Legge n.2/2009	1.137.474

Valutazione ed iscrizione del valore dei terreni e dei fabbricati

In continuità con le valutazioni effettuate nei bilanci dei precedenti esercizi, non si è provveduto a scorporare il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati di proprietà in quanto - come già scritto a commento dei precedenti bilanci - pur tenendo conto del principio contabile n. 16 (*del 5 agosto 2014*), l'organo amministrativo ha deciso di non procedere allo scorporo del valore delle citate aree al fine di non modificare i criteri valutativi nel rispetto del principio della prudenza per i seguenti motivi:

- risultava estremamente difficile individuare oggettivamente il valore "originario" dell'area rispetto al puro valore del fabbricato anche in presenza di una valutazione peritale necessariamente redatta *ad hoc*;
- risultava molto delicato decidere se lo storno del valore del fondo ammortamento, riferito al valore dell'area, dovesse transitare a conto economico quale sopravvenienza attiva oppure restare nello stato patrimoniale e "trasformarsi" in un "fondo di bonifica ambientale": nel primo caso il risultato netto di esercizio sarebbe migliorato da una causa sicuramente straordinaria, ma derivante da una stima di origine normativa e non da un accadimento di origine aziendale (*come invece dovrebbe essere*) con un effetto comunque distorsivo sul corretto accertamento del risultato di esercizio; nel secondo caso sarebbe stato tecnicamente difficoltoso sostenere l'esistenza e/o la congruità di un fondo rischi specifico sorto, anche in questo caso, per ragioni tecnicistiche contabili e non effettive;
- in ogni caso la scelta di non scorporare il valore dell'area adempie pienamente al principio della corretta rappresentazione delle attività iscritte al costo e della continuità dei criteri di valutazione, senza danneggiare in alcun modo né i Soci né i Terzi;
- inoltre, nel rispetto della normativa fiscale, per la corretta determinazione dell'IRES e dell'IRAP sarà conteggiata la consueta variazione in aumento della quota di ammortamento riferita forfettariamente al valore dell'area sottostante al fabbricato.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate al costo contabile di acquisto e/o sottoscrizione, indipendentemente dalle modalità di pagamento e comprendendo gli eventuali oneri accessori: pertanto - in assenza di perdite durevoli di valore da rilevare nel presente esercizio - non sono state contabilizzate svalutazioni.

Chiarito ciò, le immobilizzazioni finanziarie iscritte al 31 dicembre 2024 non sono variate rispetto all'esercizio precedente e sono relative a:

Partecipazioni immobilizzate	% di possesso	Costo sostenuto
C.R.P. Centro Radiologico Polispecialistico Srl in Cinisello Balsamo (Mi)	60,00%	7.565.298
Altre partecipazioni a finalità meramente funzionale:	costo iscritto	8.660
Consorzio CONAI	5	
Consorzio UNIONFIDI	516	
Credito Cooperativo di Casalgrasso	5.266	
Banca Alpi Marittime	2.873	
Totale immobilizzazioni finanziarie		7.573.958

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile ed in conformità dei principi contabili italiani. Nelle singole sezioni sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 104.709 (*Euro 73.159 nel precedente esercizio*), le immobilizzazioni immateriali ammontano a netti Euro 336.740 (*Euro 147.471 nel precedente esercizio*).

Nella successiva tabella sono espone le movimentazioni intercorse nell'esercizio.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	249.471	18.825	4.384	69.090	341.770
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	122.966	18.825	-	52.508	194.299
Valore di bilancio	126.505	-	4.384	16.582	147.471
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	23.138	37.374	-	233.466	293.978
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	(4.384)	4.384	-
Ammortamento dell'esercizio	71.534	7.475	-	25.700	104.709
Totale variazioni	(48.396)	29.899	(4.384)	212.150	189.269
Valore di fine esercizio					
Costo	272.609	56.199	-	306.940	635.748
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	194.500	26.300	-	78.208	299.008
Valore di bilancio	78.109	29.899	-	228.732	336.740

Le variazioni intercorse nell'esercizio, oltre alla rilevazione delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio, sono riferite al sostenimento di spese di manutenzione straordinaria sull'immobile di Via Prarostino n. 9 (*Euro 234.689*).

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali comprensivi della rivalutazione monetaria ed al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad Euro 8.144.259 (*Euro 8.032.351 nell'esercizio precedente*) ed i correlati fondi di ammortamento risultano essere pari ad Euro 5.368.904 (*Euro 5.105.859 nell'esercizio precedente*).

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	2.071.140	551.997	3.895.700	376.040	-	6.894.877
Rivalutazioni	1.137.474	-	-	-	-	1.137.474
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.657.077	486.527	2.668.234	294.021	-	5.105.859
Valore di bilancio	1.551.537	65.470	1.227.466	82.019	-	2.926.492

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	134.994	119.513	38.980	5.906	299.393
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	266	-	-	266
Ammortamento dell'esercizio	96.258	16.525	303.966	33.515	-	450.264
Totale variazioni	(96.258)	118.469	(184.719)	5.465	5.906	(151.137)
Valore di fine esercizio						
Costo	2.071.140	686.991	3.881.605	361.143	5.906	7.006.785
Rivalutazioni	1.137.474	-	-	-	-	1.137.474
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.753.335	503.052	2.838.858	273.659	-	5.368.904
Valore di bilancio	1.455.279	183.939	1.042.747	87.484	5.906	2.775.355

In assenza di importanti investimenti, ad esclusione dell'acquisto di un elettromiografo, nella precedente tabella risultano riportati analiticamente nelle "Altre variazioni" la suddivisione - per voce di bilancio - dei valori residui delle immobilizzazioni materiali trasferiti alla controllante a seguito della scissione del Centro di riabilitazione e poliambulatorio identificato dal logo "I.R.R." di Corso Francia 104/3 in Torino eseguita nell'esercizio 2023.

Contributo sotto forma di credito di imposta sui nuovi investimenti: Crediti e risconti passivi

La società ha inteso fruire dei vantaggi fiscali offerti in presenza di investimenti in beni strumentali ed immateriali nuovi aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente per il riconoscimento del contributo in conto impianti non soggetto ad alcuna imposizione fiscale.

Pertanto nel bilancio sono iscritti valori che derivano da tale normativa di origine fiscali e, in particolare:

- **fra i Crediti** (Voce C dell'Attivo): Euro 77.821 pari al credito complessivo residuo esistente al 31 dicembre 2024 utilizzabile in compensazione cosiddetta "orizzontale" con i debiti inseriti nei modelli F24 ammessi alla compensazione;
- **fra i Risconti Passivi** (Voce E del Passivo): Euro 211.408 pari alle quote dei contributi riconosciuti di competenza economica degli esercizi successivi in correlazione ai piani di ammortamento dei beni cui si riferiscono;
- **fra gli "Altri proventi"** della voce A-5) del conto economico: Euro 43.108 per le quote di contributo di competenza economica dell'esercizio sempre in diretta correlazione con i piani di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Questa impostazione risulta coerente con la più accreditata dottrina anche fiscale vigente al momento in cui si è impostato il bilancio ed evita di conteggiare le quote di ammortamento sui beni strumentali già al netto del contributo: infatti essendo totalmente detassato, creerebbe ulteriori difficoltà operative nella gestione delle variazioni in diminuzione dal reddito fiscale.

Operazioni di locazione finanziaria

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

In assenza di movimentazioni, la seguente tabella riporta unicamente i valori di inizio e fine esercizio.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	7.565.298	8.660	7.573.958

Valore di bilancio	7.565.298	8.660	7.573.958
Valore di fine esercizio			
Costo	7.565.298	8.660	7.573.958
Valore di bilancio	7.565.298	8.660	7.573.958

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
CRP Centro Radiologico Polispecialistico Srl	Cinisello Balsamo (Mi)	05933070152	110.000	276.508	6.552.158	6.552.158	60,00%	7.565.298
Centro Diagnostico Comense - CDC Srl	Como	02603660131	250.000	122.965	1.329.867	1.329.867	60,00%	-
CDC-Med Srl	Como	03518830132	20.000	(10.506)	17.999	17.999	60,00%	-

A commento della sopra riportata tabella, si precisa che la società detiene:

- a) **DIRETTAMENTE** il 60% della "**CRP Centro Radiologico Poli Specialistico Srl**" di **Cinisello Balsamo(MI)**: si precisa che il restante 40% è detenuto dalla controllante "C.I.D.L.M.U. Spa": trattasi di società che svolge nella sostanza, la stessa attività della R.I.B.A. Spa sia nella sede legale che tramite un'unità locale in Somma Lombardo (VA).
- b) **INDIRETTAMENTE**, tramite la controllata C.R.P. Srl che ne detiene una partecipazione totalitaria:
 - 1) Il 60% di "**Centro Diagnostico Comense - CDC Comense Srl**" (*controllata indirettamente con valore di iscrizione del 100% nel suo bilancio di Euro 3.933.452*) e di "**CDC Med Srl**" (*a sua volta controllata direttamente da CDC Comense Srl con valore di iscrizione nel suo bilancio di Euro 190.000*): trattasi di due società strettamente collegate fra loro, di cui la prima operante in regime di convenzione con l'ATS Insubria, mentre la seconda opera soltanto a favore della Clientela privata.

Per massima chiarezza si conferma che tutte le su citate partecipazioni risultano valutate ed iscritte al costo di acquisizione ai sensi del numero 1) dell'articolo 2426, atteso che il maggior prezzo pagato per l'acquisizione di CDC Comense Srl nel 2020 (in accordo con l'allora socio di maggioranza) teneva (e tiene) ovviamente conto della presenza di un valore di avviamento intrinseco delle aziende possedute dalle due società in Como e Bulgarograsso.

In conclusione si ribadisce che non esistono ragioni sostanziali o particolari per procedere ad una svalutazione della partecipazione nella controllata diretta, in quanto non sono stati identificati fattori od accadimenti tali da poter ipotizzare un valore durevolmente inferiore rispetto al prezzo pagato per l'acquisizione. Ovviamente lo stesso ragionamento comprende anche il valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio di C.R.P. Srl (per CDC Comense Srl) e di CDC Comense Srl (per CDC MED Srl)

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si conferma che le "altre" immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio, stante la loro scarsissima entità monetaria e percentuale nonché la loro funzione meramente strumentale, sono state iscritte al loro costo storico di acquisizione.

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	8.660

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice Civile. Ulteriori informazioni circa i criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Questa è la voce dell'attivo circolante che, se significativa, postula sempre estrema attenzione per la sua valutazione affinché non si sopravvaluti la sua effettiva potenzialità di realizzo successivo tramite l'attività di vendita (*la terminologia inglese utilizza il termine "marketable" per indicare tale caratteristica dei beni presenti in magazzino*).

Come "ovvio", anche per questo tipo di valutazione si è tenuto conto degli eventuali diversi criteri previsti dalla normativa civilistica rispetto a quella fiscale, cercando anche di mediare le modificazioni eventualmente generate da quanto contenuto nei principi contabili nazionali, ma sempre e comunque nel rispetto prioritario del principio della prudenza.

Trattandosi di problematiche oggettivamente complesse, si precisa che i beni acquistati e non destinati ad immobilizzazioni, sono stati inventariati e rilevati nelle rimanenze avendo avuto cura di verificare il momento in cui si verifica il passaggio del titolo di proprietà e conseguentemente includono i beni esistenti presso i magazzini della società.

Trattasi, nella sostanza, di residuale materiale accessorio all'attività principale e riferito a beni medicali, di consumo e di cancelleria. Tale voce non ha mai costituito un elemento patrimoniale rilevante nella struttura degli assets dell'impresa (*al 31 dicembre 2024 essa è pari allo 0,38% dell'attivo*): per tale ragione la valutazione è stata effettuata al minore tra il costo di acquisto ed il valore di impiego/utilizzo nel ciclo ordinario produttivo dell'attività sociale.

In ogni caso, è stata posta attenzione affinché, nel rispetto della disciplina civilistica e se del caso, i criteri fissati al punto 9) dell'art. 2426 (*che sostanzialmente prevedono una valutazione non superiore al minore fra il costo di acquisto o di produzione effettivamente sostenuto e quello di realizzazione derivante dall'andamento del mercato*) non generassero variazioni fiscali in aumento sulla base dell'applicazione dei criteri fissati dall'art. 92 del TUIR.

Nessuna segnalazione deve essere posta in tema di "lavori in corso su ordinazione" di cui ai numero 11) del primo comma dell'art. 2426 per inesistenza della fattispecie.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	67.785	(18.424)	49.361
Totale rimanenze	67.785	(18.424)	49.361

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Per la valutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata l'irrilevanza economica che ne sarebbe derivata qualora si fosse applicato il metodo del costo ammortizzato per la loro attualizzazione finanziaria: si conferma quindi che i crediti risultano valutati ed iscritti tenendo unicamente conto del loro presumibile valore di realizzo.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo dei crediti verso clienti è stato effettuato mediante l'iscrizione di un fondo di svalutazione iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti verso clienti per complessivi Euro 60.811.

Nel corso dell'esercizio si è rilevato lo stralcio di crediti verso Clienti per Euro 1.510 che hanno ridotto il fondo svalutazione crediti risultante alla chiusura dell'esercizio precedente.

Viene comunque precisato che i principali crediti commerciali sono riferiti - oltre che a quanto dovuto dall'azienda sanitaria pubblica locale - a crediti verso compagnie di assicurazione ed enti e casse previdenziali convenzionate con la società per conto dei Clienti che hanno fruito dei servizi sanitari erogati: trattasi quindi di posizioni che si giudicano, per ora, a basso rischio di insolvenza e, in ogni, il fondo iscritto è giudicato sufficiente per coprire l'entità stimabile del citato rischio.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.072.461	(396.338)	676.123	676.123	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	20.130	(20.130)	-	-	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	706	2.513	3.219	3.219	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	3.527	(1.388)	2.139	2.139	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	233.396	(32.456)	200.940	192.533	8.407
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	68.101	(28.685)	39.416		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	13.236	(9.783)	3.453	3.453	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.411.557	(486.267)	925.290	877.467	8.407

Si precisa, che la parte scadente oltre l'esercizio successivo è da riferirsi alle quote del credito di imposta sugli investimenti in beni strumentali nuovi rientranti nell'industria 4.0 compensabili successivamente al 1° gennaio 2026 (*Euro 8.407*).

Si precisa che non sono presenti crediti con scadenza superiore ai 5 anni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	676.123	676.123
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	3.219	3.219
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	2.139	2.139
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	200.940	200.940
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	39.416	39.416
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.453	3.453
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	925.290	925.290

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e comprovato dalle risultanze degli estratti conti bancari degli istituti di credito, oltre al denaro contante presente nelle casse sociali.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.497.292	(183.987)	1.313.305
Denaro e altri valori in cassa	5.923	(740)	5.183
Totale disponibilità liquide	1.503.215	(184.727)	1.318.488

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati calcolati nel rispetto della competenza economica dei costi/ricavi contabilizzati entro la fine dell'esercizio, ma - in parte - relativi a benefici che recheranno negli esercizi futuri: per la loro quasi totalità il conteggio è stato effettuato con il criterio del pro-rata temporis.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	4.329	(2.987)	1.342
Risconti attivi	84.063	(14.431)	69.632
Totale ratei e risconti attivi	88.392	(17.418)	70.974

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei attivi su accreditati utenze	1.342
	Risconti attivi Premi assicurativi autoveicoli aziendali	3.151
	Risconti attivi Premi assicurativi	20.588
	Risconti attivi Commissioni su finanziamenti	23.914
	Risconti attivi Pubblicità	1.917
	Risconti attivi Locazioni e spese condominiali	3.071
	Risconti attivi Consulenze non afferenti	411
	Risconti attivi Altre imposte e tasse deducibili	492
	Risconti attivi Materiale per stampe e supporti informatici	2.235
	Risconti attivi Canoni licenze software	3.957
	Risconti attivi Canoni di noleggio	162
	Risconti attivi Canoni di manutenzione	363
	Risconti attivi Riscaldamento	818
	Risconti attivi Consulenze notarili e relative spese anticipate	6.769
	Risconti attivi Imposte di registro	300
	Risconti attivi Tassa possesso autoveicoli	256
	Risconti attivi Ricerca, formazione e addestramento	880
	Risconti attivi Abbonamenti, libri e pubblicazioni	57
	Risconti attivi Costi gestione reti interne	191
	Risconti attivi Valori bollati	100
	Totale	70.974

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati iscritti a conto economico nel relativo esercizio di competenza, si precisa quindi che, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 8 del Codice Civile, non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità con i principi contabili nazionali; nelle successive sezioni sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile O.I.C. 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nelle seguenti tabelle vengono espone le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Decrementi		
Capitale	690.000	-	-		690.000
Riserve di rivalutazione	1.103.350	-	-		1.103.350
Riserva legale	138.000	-	-		138.000
Altre riserve					
Riserva straordinaria	3.662.105	660.273	-		4.322.378
Varie altre riserve	1	-	2		(1)
Totale altre riserve	3.662.106	660.273	2		4.322.377
Utile (perdita) dell'esercizio	660.273	(660.273)	-	428.153	428.153
Totale patrimonio netto	6.253.729	-	2	428.153	6.681.880

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Arrotondamento all'unità di Euro	(1)
Totale	(1)

Le variazioni del patrimonio netto sono riferite unicamente alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 ad incremento della riserva straordinaria (Euro 660.273).

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Vengono di seguito espone le informazioni relative alle variazioni del patrimonio netto comprensive della cosiddetta "POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE" delle riserve e dei fondi, suggerita dall'O.I.C. nel principio contabile n. 28: trattasi delle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	690.000	Capitale		-
Riserve di rivalutazione	1.103.350		A;B;C	1.103.350

	importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva legale	138.000	Utili	A;B	138.000
Altre riserve				
Riserva straordinaria	4.322.378	Utili	A;B;C	3.662.105
Varie altre riserve	(1)	Utili		(1)
Totale altre riserve	4.322.377	Utili		3.662.104
Totale	6.253.727			4.903.454
Quota non distribuibile				138.000
Residua quota distribuibile				4.765.454

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o quantomeno probabile, e che alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili nell'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza economica, osservando le prescrizioni del principio contabile O.I.C. n. 31. Gli accantonamenti correlati sono stati rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione per natura.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	21.211	100.000	121.211
Variazioni nell'esercizio			
Utilizzo nell'esercizio	14.135	100.000	114.135
Totale variazioni	(14.135)	(100.000)	(114.135)
Valore di fine esercizio	7.076	-	7.076

Le variazioni sopra riportate sono riferite all'utilizzo del fondo imposte differite per IRES al 24% sulla rateizzazione di plusvalenze realizzate negli esercizi precedenti e riferite al quarto quinto delle plusvalenze rilevate sulla cessione di beni strumentali dell'esercizio 2021 (*Euro 147.420*).

Non esistono altri fondi accantonati a seguito dello storno del valore residuo dello stanziamento prudenziale di un fondo rischi per un contenzioso sorto con l'impresa fornitrice dell'energia elettrica presso l'istituto I.R.R. (*ora di proprietà della controllante*) e riferita ai conguagli dei consumi dell'annualità 2022 (*e precedenti*). Tale disputa è stata conclusa nel corso dell'esercizio 2024 con l'addebito di parte dei conguagli da parte della società fornitrice per un importo pari ad Euro 66.130, contabilizzati a diretta diminuzione del fondo rischi e con l'emersione di una sopravvenienza attiva per il valore residuo del fondo accantonato pari ad Euro 33.870.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo iscritto al 31 dicembre 2024 è stato determinato sommando, per ciascun lavoratore dipendente, le risultanze dei computi effettuati dal consulente esterno incaricato della rilevazione dell'importo che la Società deve corrispondere ad ogni dipendente in caso di risoluzione del contratto di lavoro; tale somma viene esposta AL NETTO di quanto già versato ai fondi di previdenza complementare come espressamente prescelto dai dipendenti interessati.

La Società ha quindi deciso di confermare ed adottare i principi esposti dall'O.I.C. numero 31 secondo i quali:

1. se l'accantonamento fosse stato, per legge o per scelta del dipendente, destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS o di altro Ente Previdenziale, il "Debitore" nei confronti del Lavoratore sarebbe il Fondo di Tesoreria e non il Datore di lavoro;
2. l'esistenza del diritto di rivalsa al momento dell'erogazione del fondo e l'assenza di obbligazioni da parte della Società comportano quindi che NON sia necessario iscrivere in bilancio il credito (*circolare INPS 70/2007*) verso il Fondo di Tesoreria ed un corrispondente debito per TFR maturato, BENSÌ che queste due voci debbano essere COMPENSATE rilevandosi contabilmente solo il costo per TFR maturato.

Nel caso di specie, la società, non avendo superato alla data del 31 dicembre 2006 i limiti dimensionali che obbligano il versamento delle quote accantonate al fondo di Tesoreria dell'INPS; i versamenti effettuati sono unicamente relativi alle liquidazioni/anticipazioni delle quote maturate dai lavoratori dipendenti ed ai versamenti ai fondi di previdenza complementare come da richieste ricevute da alcuni dipendenti che rappresentano pertanto l'unico contributo che la Società è tenuta ad assolvere.

Ne deriva che il Fondo Trattamento di fine rapporto accantonato internamente presenta le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	800.926
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	111.227
Utilizzo nell'esercizio	135.760
Altre variazioni	20.266
Totale variazioni	(4.267)
Valore di fine esercizio	796.659

Le variazioni del fondo TFR sono riferite all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio al netto degli importi destinati ai fondi complementari del TFR (*Euro 12.359, che - aggiunti al valore indicato nel prospetto - forniscono l'esatto risconto con la quota iscritta nel conto economico alla voce B9 - c*) e, in diminuzione:

- al versamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR (*Euro 2.987*);
- le anticipazioni concesse (*Euro 43.900*);
- le cessazioni dei rapporti (*Euro 88.874*);

Nelle "Altre variazioni" sono stati ricompresi i trasferimenti dalla controllante o a favore della controllante per il passaggio di alcuni dipendenti (*Euro 20.266*).

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio al valore nominale, ribadendo quanto già illustrato in tema di valutazione dei crediti vista l'irrelevanza economica che ne sarebbe derivata con l'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Pertanto, in conformità dell'O.I.C. 19, vista la scadenza a breve termine dei debiti iscritti (*ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi*) e lo scarso rilievo dei costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi, precisando che non esistono debiti con scadenza superiore ai 5 anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	500.000	-	500.000	-	500.000
Debiti verso banche	3.750.714	(824.563)	2.926.151	837.289	2.088.862
Debiti verso fornitori	1.017.737	391.405	1.409.142	1.409.142	-
Debiti verso controllanti	500.242	(499.852)	390	390	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	15.924	23.274	39.198	39.198	-
Debiti tributari	80.190	5.257	85.447	85.447	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	145.539	10.071	155.610	155.610	-
Altri debiti	278.913	(55.682)	223.231	223.231	-
Totale debiti	6.289.259	(950.090)	5.339.169	2.750.307	2.588.862

Prestiti obbligazionari

Nel corso dell'esercizio è stato rinnovato il prestito obbligazionario del valore di 500.000 Euro che, a seguito del rinnovo decorrente dal 1° ottobre 2024 e della durata di quattro anni, scadrà il 30 settembre 2028.

Ulteriori informazioni verranno fornite in un successivo paragrafo della nota integrativa.

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a breve termine	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	2.024	835.265	2.088.862	2.926.151

Trattasi, per la quasi totalità, di debiti per finanziamenti con scadenze a medio-lungo termine (vedasi il commento al Rendiconto Finanziario inserito subito dopo il prospetto). Il piccolo importo di euro 2.024 iscritto come debito da conto corrente ordinario riguarda unicamente gli interessi passivi maturati ma non ancora addebitati a seguito della sospensione delle rate di alcuni finanziamenti passivi bancari durante il periodo Covid-19.

Debiti verso imprese controllanti

L'importo di Euro 390 è dovuto alla società controllante CIDIMU Spa e riguarda unicamente una somma transitoria da rimborsare alla controllante per errati accrediti effettuati da fondi sanitari e da compagnie assicurative a saldo di prestazioni da essa erogate.

Debiti verso società "controllate da FIN-CI Spacomprese nel perimetro di consolidamento"

Riguardano debiti verso "Shop Medica Srl" per forniture e verso "MEDical Srl" per servizi di laboratorio analisi derivanti dallo svolgimento ordinario delle loro attività con applicazione di "prezzi di mercato". Risulta anche evidente che il loro ammontare è assolutamente trascurabile in relazione all'entità totale dei debiti.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la composizione degli "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Dipendenti c/retribuzioni differite	99.938
	Dipendenti c/retribuzioni ordinarie	100.299
	Fondi previdenza complementare	3.884
	Altri debiti per conguagli assicurativi	11.253
	Debiti v/collaboratori	1.936
	Debiti spese condominiali	1.637
	Altri debiti per commissioni bancarie	1.730
	Debiti v/emittenti carte di credito	269
	Eccedenza incassi da Clienti	2.092
	Debiti verso Clienti	188
	Altri debiti	5
	Totale	223.231

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Italia	Totale
Obbligazioni	500.000	500.000
Debiti verso banche	2.926.151	2.926.151
Debiti verso fornitori	1.409.142	1.409.142
Debiti verso imprese controllanti	390	390
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	39.198	39.198
Debiti tributari	85.447	85.447
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	155.610	155.610
Altri debiti	223.231	223.231
Debiti	5.339.169	5.339.169

In assenza di alcun rischio "paese" non vengono esposti ulteriori commenti.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, vengono di seguito dettagliati i debiti sociali assistiti da garanzie reali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Obbligazioni	500.000	500.000
Debiti verso banche	2.926.151	2.926.151
Debiti verso fornitori	1.409.142	1.409.142
Debiti verso controllanti	390	390
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	39.198	39.198
Debiti tributari	85.447	85.447
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	155.610	155.610
Altri debiti	223.231	223.231
Totale debiti	5.339.169	5.339.169

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha iscritto nelle passività alcun finanziamento ricevuto da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	15.756	(1.782)	13.974
Risconti passivi	237.989	(26.581)	211.408
Totale ratei e risconti passivi	253.745	(28.363)	225.382

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi su interessi obbligazionari	6.301
	Ratei passivi su interessi e commissioni finanziamenti	4.077
	Ratei passivi su utenze	2.046
	Altri ratei passivi per noleggi e affitti	1.550
	Risconti passivi pluriennali su contributi nuovi investimenti	211.408
	Totale	225.382

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico fornisce una rappresentazione delle operazioni avvenute nell'esercizio e che influenzano direttamente il risultato netto d'esercizio, mediante la sintesi dei componenti positivi e negativi riclassificati secondo le voci di bilancio previste dall'Art. 2425. Tali componenti risultano iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis e distinti per natura a seconda della loro genesi rispetto all'attività svolta dall'impresa: caratteristica dell'attività (*A-B*), finanziaria (*voce C*) e per le eventuali rettifiche di valore delle attività finanziarie (*voce D*).

Per il particolare tipo di attività svolta - esente da IVA ai sensi dell'articolo 10 n. 18 del DPR 633/1972 - si precisa che nella citata voce B14 è inclusa la somma dell'IVA indetraibile per un ammontare complessivo di Euro 205.100, rispetto ad euro 188.658 iscritta in stessa voce nel conto economico comparato riferito all'esercizio 2023.

Valore della produzione

Per quanto concerne i ricavi, trattandosi per la quasi totalità, di prestazioni di servizi, essi sono stati rilevati al momento della loro ultimazione, precisando che tale principio non viene derogato nel caso in cui il "committente" abbia assicurato il suo "debito" tramite intervento dell'ASL, dei Fondi di Assistenza Sanitaria o Compagnie assicurative che, in alcuni casi, contestano il mancato rispetto di loro procedure gestionali o informatiche.

Nei rari casi di cessione di beni, i ricavi sono stati iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento dei rischi e dei benefici ed il valore della plusvalenza o minusvalenza nei casi di cessioni di beni strumentali. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella relazione sulla gestione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni mediche	7.668.463
Rettifiche negative di ricavi per prestazioni mediche di competenza di esercizi precedenti in convenzione con ASL	(4.345)
Sopravvenienze attive per ricavi inerenti a prestazioni mediche di competenza di esercizi precedenti in convenzione con ASL	34.476
Totale	7.698.594

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	7.698.594
Totale	7.698.594

In assenza di sedi estere, tutte le prestazioni mediche svolte sono effettuate in Italia.

Costi della produzione

I costi ed oneri dell'esercizio sono imputati per competenza e riclassificati secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione costi - ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci coerentemente con quanto previsto dal principio contabile O.I.C. 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il trasferimento dei rischi e dei benefici sui beni stessi.

Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono stati iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata di competenza dell'esercizio.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	21.260
Debiti verso banche	157.519
Altri	177
Totale	178.956

Nella voce "Altri" sono ricompresi valori trascurabili riferiti agli interessi dovuti sui tardivi versamenti effettuati mediante l'utilizzo dell'istituto del ravvedimento operoso oltre a residuali interessi passivi di mora (2 euro).

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

In premessa si ricorda che con il D.Lgs. n. 139/2015 il Legislatore ha recepito il contenuto della Direttiva Europea n. 2013/34 /UE che, fra l'altro, ha eliminato dal conto economico - a partire dal Bilancio dell'esercizio 2016 - la cosiddetta "Area Straordinaria" identificata dalla sezione "E" con le due voci E.20 ed E.21.

Tale ablazione ha generato anche la revisione del principio contabile O.I.C. 12 stabilendo che gli oneri ed i proventi di entità o incidenza eccezionale per cui è possibile identificare in maniera univoca una specifica voce di imputazione in base alla natura ed alla tipologia dell'operazione, debbono essere allocati nella voce specifica del conto economico ritenuta logicamente coerente ed appropriata in base alla natura del ricavo/costo; mentre gli oneri ed i proventi per i quali non sia possibile identificare una precisa collocazione, devono essere imputati alla voce in base alla tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo. Sovente i ricavi ed i costi "straordinari" per eventi eccezionali non attribuibili ad una scelta volontaria, vengono iscritti o nella voce A-5 per i ricavi, o nella voce B-14) per i costi.

Pertanto, con tale premessa, si comunica che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sono stati accertati elementi di ricavo o di costo di entità od incidenza eccezionali.

Vengono comunque di seguito riportate le informazioni inerenti a componenti positivi o negativi "non di competenza" dell'esercizio anche se di entità o incidenza NON "eccezionale".

Voce di ricavo	Importo	Natura
A1)	34.476	Sopravvenienze su ricavi di competenza 2021
A5)	218	Sopravvenienze per note credito fornitori di competenza 2023
A5)	1.756	Sopravvenienze per rettifiche accertamento costi di competenza 2023
A5)	33.870	Sopravvenienze per stralcio fondo rischi
20)	10.505	Sopravvenienze attive su imposte dirette di competenza dell'esercizio precedente

Voce di costo	Importo	Natura
B8)	1.274	Sopravvenienze passive su spese condominiali di competenza dell'esercizio 2023
B14)	77	Sopravvenienze passive per stralcio depositi cauzionali

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In assenza di perdite fiscali, l'IRES conteggiata sul reddito imponibile dell'esercizio con aliquota del 24% è risultata pari ad euro 57.786 mentre l'IRAP conteggiata sulla sua particolare base imponibile è risultata pari ad euro 25.569. Tali importi non contengono imposte relative a quegli importi che sono o sono stati temporaneamente compresi nella base imponibile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, come meglio chiarito al punto successivo.

Imposte differite e/o anticipate

Gli aggettivi "differite" e "anticipate" riferite al sostantivo "imposte" sono relativi a quelle imposte conteggiate sugli imponibili determinati per l'esercizio, ma che - sulla base di precise casistiche previste dalle norme tributarie diverse da quelle civilistiche - riguardano o hanno riguardato componenti positivi o negativi di reddito inclusi "**temporaneamente**" negli imponibili di un esercizio, ma che saranno "recuperati/stornati" negli esercizi successivi.

Entrando nel merito, nell'esercizio 2024 - ad integrazione/rettifica delle imposte sopra indicate, è stata rilevata la presenza di ulteriori imposte, sia differite che anticipate in presenza di (a) imposte anticipate e di storni di imposte anticipate da esercizi precedenti per costi la cui deducibilità era consentita, ma in esercizi successivi; (b) imposte differite su plusvalenze da vendite di beni strumentali ripartite in cinque periodi di imposta che generano, ai soli fini IRES il frazionamento a conto economico dei quinti dell'IRES imposte e, come tali, iscritte fra i Fondi del Passivo;

Nei seguenti prospetti è analiticamente indicata la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte temporanee (anticipate e differite), specificando l'aliquota d'imposta applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente oltre a quanto contabilizzato a conto economico.

Si evidenzia come le imposte anticipate (IRES 24% + IRAP 3,90% = 27,90%) conteggiate sulle quote di ammortamento (euro 34.125 x 4 anni = euro 136.500) relativi alla rivalutazione monetaria (di euro 1.137.474) effettuata con effetto dal 2009 fatta sull'immobile non sono ancora transitate a conto economico (= 34.125 x 27,90% = 38.084) in quanto, essendo state

erano indeducibili ai fini IRES ed IRAP negli esercizi dal 2009 al 2012 "rientreranno" nel conto economico soltanto a partire dal termine del periodo di ammortamento civilistico e per i quattro esercizi successivi, presumibilmente quindi a partire dal 2043 e fino al 2046.

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate su ammortamenti da rivalutazione monetaria 2009	136.500	-	136.500	-	-	-
Imposte anticipate su debito per imposta di bollo su FTE	50	78	128	24,00%	1.302	-
Imposte anticipate su debito per imposta di bollo virtuale	8.770	(3.346)	5.424	24,00%	30	-
Imposte anticipate su fondo rischi tassato per costo en.eletr.	100.000	(100.000)	-	24,00%	24.000	3.900

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Imposte anticipate su credito imposta di bollo fatture elettroniche	29.414	(29.414)	-	24,00%	-
Rateizzazione plusvalenza su dismissione beni strumentali 2021 scadenza 2025	58.968	(29.484)	29.484	24,00%	7.076

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Oltre a quanto già scritto subito dopo l'esposizione del prospetto, si conferma che è stato predisposto il rendiconto finanziario con il metodo cosiddetto INDIRETTO - come previsto dall'O.I.C. n. 10 - in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio dalle componenti non monetarie. Successivamente vengono aggiunte le variazioni patrimoniali fra i due esercizi suddivise fra Capitale Circolante, Investimenti e Finanziamenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le "Altre informazioni" richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Quadri	2
Impiegati	47
Operai	4
Totale Dipendenti	53

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni o crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo e del collegio sindacale per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	45.000	21.350

Viene qui evidenziato, che:

- 1) il compenso deliberato e riportato nella precedente tabella per l'incarico del Collegio Sindacale è da intendersi al netto dei contributi previdenziali obbligatori e comprensivo della parte di attività riferibile alla Revisione Legale;
- 2) il compenso attribuito all'amministratore unico risulta riportato in misura ridotta rispetto ai 60.000 Euro deliberati dall'Assemblea degli Azionisti; ciò deriva dall'espressa rinuncia dello stesso al proprio compenso a far data dal 1° ottobre 2024.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Come già sopra precisato, l'attività di revisione legale dei conti è svolta dal Collegio Sindacale. Non si riportano, quindi, ulteriori informazioni in merito.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	690.000	690.000	690.000	690.000
Totale	690.000	690.000	690.000	690.000

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice Civile ad eccezione del prestito obbligazionario, già sopra citato con le seguenti caratteristiche:

- importo di emissione e di rimborso: 500.000 Euro;
- tasso applicato: 5% fisso ed interessi pagabili tramite cedola annuale;
- durata, emissione e scadenza: quadriennale - 30 settembre 2024 - 1° ottobre 2028.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si conferma che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si conferma che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si ribadisce nuovamente che tutte le operazioni, sia attive che passive, sono state trattate, eseguite e concluse a prezzi allineati alle normali condizioni di mercato, sia per ciò che riguarda gli interessi ed i canoni corrisposti all'Amministratore Unico, sia per le prestazioni di lavoro svolte dalla figlia dell'amministratore unico, sia per tutte le altre cessioni e prestazioni "da" e "verso" le altre società del Gruppo, comunque riassunte nel presente prospetto:

Fornitore/Percettore	Costi	Euro
Amministratore Unico	Interessi passivi su prestito obbligazionario	8.079
	Locazioni passive	31.656
Figlie dell'Amministratore Unico	Interessi passivi su prestito obbligazionario	2.126
	Retribuzioni per lavoro dipendente	84.918
Centro Medico San Marco <i>(controllata al 100% da CIDIMU Spa)</i>	Acquisto di beni strumentali	28.000
	Marche da bollo	2

Medical Srl(<i>controllata al 100% da FIN-CI Spa</i>)	Esami di laboratorio	77.950
	Marche da bollo	26
Shop Medica Srl(<i>controllata al 90% da FIN-CI Spa</i>)	Per forniture di beni	44.138
Totale costi		276.895

Cliente	Ricavi	Euro
Shop Medica Srl(<i>controllata al 90% da FIN-CI Spa</i>)	Altri ricavi e costi rimborsati	5.577
Medical Srl(<i>controllata al 100% da FIN-CI Spa</i>)	Altri ricavi e costi rimborsati	15.276
	Addebito marche da bollo	4
Nuova Risana Srl(<i>controllata al 100% da CIDIMU Spa</i>)	Altri ricavi e costi rimborsati	450
CIDIMU Spa(<i>controllata al 100% da FIN-CI Spa</i>)	Altri ricavi e costi rimborsati	6.224
	Addebito marche da bollo	4
Totali ricavi		27.535

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico che non si riferiscano ad eventi generalizzati e di pubblica informazione.

L'organo amministrativo, pur nell'incertezza e la complessità ancora esistente al momento di redazione del presente documento, reputa che tali eventi esterni non dovrebbero minare la cosiddetta "continuità aziendale" e ciò per l'ottima patrimonializzazione della società (51,20%).

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Come già scritto - nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la società "FIN-CI Spa" che controlla la totalità del capitale sociale di C.I.D.I.M.U. Spa che, a sua volta, controlla la totalità del capitale sociale di R.I.B.A. Spa, è l'unica delle controllanti soggetta, per la prima dalla sua costituzione, alla redazione del Bilancio Consolidato di cui al capo III del D.Lgs. 127/1991.

In questo capitolo si conferma che "R.I.B.A. Spa", pur se controlla la totalità del capitale di "C.R.P. - Centro Radiologico Polispecialistico Srl" di Cinisello Balsamo, avvalendosi dell'esenzione prevista dal terzo comma dell'articolo 27 del D.Lgs. 127 /1991 esenzione, non ha redatto il "Bilancio Consolidato"; in ogni caso i limiti dell'Attivo dei Ricavi e del numero medio dei dipendenti (che consentono se non superati - di non redigere tale documento) riferiti alle quattro società rientranti nel "suo perimetro di consolidamento" non sono mai stati superati nel corso degli esercizi. .

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	FIN-CI. S.p.a.
Città (se in Italia) o stato estero	Torino
Codice fiscale (per imprese italiane)	04807400017
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Torino

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta, che non risultano sottoscritti strumenti finanziari derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta ad altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Come è noto, il quadro normativo sulle erogazioni pubbliche disciplinato dalla Legge 124/2017, impone precisi obblighi di trasparenza a carico delle imprese e degli enti non commerciali: in estrema sintesi, chi riceve nell'anno solare cui si riferisce il bilancio di esercizio, contributi, sovvenzioni o vantaggi economici da parte delle Pubbliche Amministrazioni deve pubblicare le informazioni richieste tramite specifiche modalità di comunicazione, fra le quali è compresa quella della loro menzione in nota integrativa.

Si premette che in ogni caso sono esclusi dall'obbligo di informativa:

- i. gli aiuti già presenti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) accessibile tramite web al link <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>;
- ii. gli aiuti di valore inferiore a mille Euro: a tal proposito si segnala che ancora oggi esistono due diverse interpretazioni su come calcolare questa soglia:
 - secondo il Ministero del Lavoro, il limite va riferito al totale dei vantaggi pubblici ricevuti;
 - secondo l'Assonime, il limite va riferito al totale dei vantaggi ricevuti da un medesimo soggetto;
- iii. gli aiuti ricevuti sulla base di un regime generale, cioè che NON derivano da un rapporto diretto e bilaterale tra ente pubblico e beneficiario, ma sono accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinati requisiti oggettivi, quali ad esempio: (a) i crediti d'imposta automatici previsti per intere categorie di contribuenti (*come il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali*); (b) le deduzioni o le detrazioni fiscali previste dalla normativa generale (*superbonus, ecobonus*); (c) i contributi a fondo perduto erogati durante l'emergenza Covid a tutte le imprese di determinati settori; (d) le tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; (e) le agevolazioni per l'assunzione di determinate categorie di lavoratori.

Premesso quanto sopra, si comunica che non esistono fattispecie di contributi erogati da Enti Pubblici nel corso del 2024 per i quali è previsto l'obbligo di elencazione nel presente documento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Seppur la destinazione del risultato di esercizio sia di esclusiva spettanza dell'Assemblea degli Azionisti, il punto 22-septies dell'art. 2427 prevede espressamente che la nota integrativa contenga la proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite.

In ogni caso, come è sempre stata sua abitudine, l'Organo amministrativo, preso atto che il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è risultato positivo ed ammonta a complessivi Euro 428.153 (*contabile 428.153,18*), propone di destinarlo interamente ad incremento della riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Al termine dell'esposizione sopra riportata, l'organo amministrativo ribadisce che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché le componenti che hanno generato il risultato netto dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Torino, 26 maggio 2025

FIRMATO IN ORIGINALE

L'Amministratore Unico

Dott. Ugo RIBA